Anno XI. — N. 3978. Trieste, Martedì 29 Novembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 3978.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.40. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10, mattino e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano ROMA 28. (N) *Camera.* Convalidansi diverse elezioni. - Si procede al ballottaggio per completare le commissioni. - Zanardelli comunica essersi recato a presentare le condoglianze ad Alessio Saint-Bon. - Boselli presenta il progetto sui servizi marittimi. - Grimaldi presenta i rendiconti pro 91-92; dimostra che il primo progetto di bilancio presumeva un *deficit* di 10 milioni, ma in seguito ai provvedimenti adottati il bilancio si chiude con un civanzo di circa undici milioni. Il bilancio 93-94 si chiuderà con un civanzo di due milioni in seguito alle spese votate.

Presenta molti progetti, specie quelli sulle pensioni, sui tabacchi e degli zuccheri e altre minori. Chiede vengano rinviati alla Giunta generale al bilancio. Prinetti si oppone alla proposta, notando che l'opposizione non è rappresentata in quella Giunta. - Nicotera crede che cose così gravi non possono sottrarsi ai metodi ordinari. Deplora il sistema proposto dal governo per l'esame di progetti importantissimi.

Giolitti difende la proposta. Dice che l'opposizione dovrebbe presentare una controproposta. Sembra le sia mancato il coraggio *(applausi a Sinistra, proteste a Destra)* Giolitti continua osservando che alcuni progetti sono gli stessi che il ministero precedente proponeva di mandare alla Giunta del bilancio *(risate a Sinistra).*

Nicotera risponde: Le condizioni della Camera erano diverse dalle attuali *(nuove risate).* Grimaldi aggiunge altre considerazioni in appoggio alla proposta.

Maggiorino - Ferraris e Colombo la combattono. A questo punto si sospende la seduta.

Si proclama l'esito dei ballottaggi. Sono eletti Bettolo, Vendramini, Fili, Spirito, Costantini, Cavallini, Guicciardini, Marziotti, Panizza, Giovanelli, Cianciolo, Colombo. Mocenni, Solimbergo, Carmine, Rubini, Cadolini, Sonnino.

Zanardelli comunica le dimissioni di Sonnino, Carmine, Colombo e Rubini da membri della Giunta al bilancio. Comunica poi varie interrogazioni e si scioglie la seduta.

Senato. Giolitti e Brin commemorano Saint-Bon.

ROMA 28. (N) Ripariasi di Biancheri quale presidente della Corte dei conti in sostituzione di Duchoque che si ritira.

Lo scandalo del giorno. - Il gabinetto Loubet caduto. PARIGI 28 (B) Il presidente de' ministri comunicò alla Commissione d'inchiesta sul Panama che la scarcerazione del Drummond è legalmente impossibile. La Commissione udì il ministro della giustizia.

PARIGI 28 (B) La Commissione d'inchiesta sul Panama interrogò oggi il giudice istruttore Prinet. Questi non fece il nome di alcun deputato che abbia ricevuto denaro dalla Società del Panama. Espose i fatti dai quali risulta che un defunto ex ministro ricevette un *check* di mezzo milione di cui non v' ha traccia. Il Prinet coimplicò il Reinach nell'inchiesta, perchè il Reinach avrebbe avuto dalla Società 9 800,000 franchi, spesa che il Prinet trova ingiustificata.

PARIGI 28 (B) La Camera respinse con voti 304 contro 209 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Loubet sulla interpellanza circa i motivi per i quali non si è proceduto all'autopsia del cadavere del bar. Reinach. I ministri presentarono le dimissioni a Carnot, che le accettò.

PARIGI 28 (N) Il gabinetto Loubet è caduto. Già prima che si aprisse la seduta della Camera si susurrava che oggi cadrebbe il ministro Ricard per non aver fatto esumare per l'autopsia il cadavere del barone Reinach. Ricard fece una cattiva difesa del suo contegno. Brisson accusò il ministro di non aver fatto quanto era necessario per mettere alla luce la verità. Tuttavia propose un ordine del giorno che era mite abbastanza e che, rattoppato con un voto di fiducia avrebbe reso possibile al Ricard una ritirata onorevole. Ma Loubet, irritato, coperse il Ricard con la propria persona e respinse persino l'ordine del giorno motivato e mitigato con un filo di fiducia, perchè dava ragione alla commissione. Chiese l'ordine del giorno puro e semplice che fu respinto con voti 304 sopra 523. Questo episodio parlamentare si compì con la velocità del lampo. Un quarto d'ora di agitazione bastò a rovesciare questo ministero.

PARIGI 28. (N) La caduta del ministero Loubet avvenne dopo una discussione breve, ma penosa per il ministero. Si rinfacciò al governo di aver commesso una grave colpa di omissione, revocando l'ordine per l'autopsia del cadavere del Reinach, essendo corse voci di suicidio, di avvelenamento e di assassinio ed essendosi persino parlato fra il publico che la salma fosse stata asportata da Parigi, mentre nella bara non si sarebbero trovate che selci.

Il ministro della giustizia, irritato, rispose che tale diceria non poteva essere dichiarata che assurda; che l'autopsia non era permessa dalla legge, la quale permette un'autopsia soltanto quando un'inchiesta già avviata conduca a supporre un misfatto.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 28. (B) La *Presse* dichiara che le odierne comunicazioni della *N. F. Presse* sull'udienza di Taaffe presso l'imperatore e sulle pretese deliberazioni del consiglio de' ministri tenuto domenica, dato il carattere rigorosamente ufficiale d'una udienza a Corte e di quanto si fa nel Consiglio de' ministri, non possono naturalmente aspirare ad essere credute. Secondo un comunicato della Sinistra, Plener comunicò nella seduta di questa sera l'andamento e il risultato delle trattative condotte in questi ultimi giorni con il governo, i rappresentanti del Club polacco e del Club Hohenwart. La Sinistra riunita prese unanimamente atto delle comunicazioni e deliberò di votare, alla prossima seduta della Camera, contro il fondo di disposizione. Alla seduta erano intervenuti numerosi deputati di Sinistra, fra i quali il ministro Kuenburg.

VIENNA 28. (N) La situazione s'è mutata con la velocità del lampo. Al meriggio i capi della Sinistra credevano ancora fermamente che il conte Taaffe fosse seriamente risoluto di formare una nuova maggioranza con la Sinistra. Ancora l'edizione serale della *N. F. Presse* annunciava che Taaffe, dopo l'udienza presso il sovrano, era partito dalla Corte con la convinzione che l'imperatore, dopo la crisi ungherese or ora superata, non desiderasse alcun nuovo rivolgimento in questa parte della monarchia; ch'egli non volesse licenziare malcontenta la Sinistra, ma intendesse essere necessario che il governo, senza respingere recisamente altri partiti, venisse ad un accordo con la Sinistra. Il risultato del consiglio de' ministri - chiudeva la *N. F. Presse* - si può riassumere in ciò: che tanto il conte Taaffe quanto l'intero gabinetto sono risoluti di tentare la costituzione d'una durevole maggioranza con gli elementi proposti dai capi della Sinistra.

Ma poi le cose hanno preso una piega inaspettata. Nella conferenza dei presidenti dei diversi Club, alla quale assistettero tutti i ministri, la presidenza e i rispettivi presidenti, Jaworski, presidente del Club polacco, ancora prima che i capi della Sinistra avessero parlato, si pronunciò recisamente contro un'adesione alla Sinistra e contro l'eliminazione del capitolo politico „fondo di disposizione" e „consiglio dei ministri", dall'ordine del giorno, desiderata dalla Sinistra per guadagnar tempo a trattare con il governo. Il conte Hohenwart parlò ancor più forte, dicendo che non si potrebbe pretendere che il suo partito ponga la testa sul ceppo e metta la spada in mano agli avversari. Allora il conte Taaffe disse che, visto l'atteggiamento ripulsivo di Hohenwart e Jaworski, nulla poteva fare. La Sinistra dichiarò allora troncate le trattative.

Stasera la seduta della Sinistra passò burrascosa. Tutti i gruppi erano irritati e i rispettivi oratori, anche quello dei possidenti moderati, pronunciarono discorsi vivissimi di opposizione. Si deliberò di votare contro il fondo di disposizione e di dare al governo un generale voto di sfiducia. V'ebbero commoventi ovazioni a Plener. La Sinistra assumerà d'or innanzi un atteggiamento di opposizione la più accanita.

La conferenza monetaria. BRUSSELLES 28 (B) Nelle proposte odierne comunicate alla conferenza monetaria il barone Alfredo Rothschild espone l'assoluta impossibilità del bimetallismo per l'Inghilterra; che i vari stati d'Europa continuino ad acquistare annualmente 54 milioni di once d'argento metallico, alle condizioni degli Stati Uniti e mettersi d'accordo per comperare annualmente per 5 anni cinque milioni di lire sterline di argento all'anno. Il prezzo dell'argento da comperarsi non oltrepasserebbe le 43 pences l'oncia *standard.* Ove il prezzo superasse questo limite, si sospendano gli acquisti d'argento.

La morte di Saint-Bon. ROMA 28. (N.) Sono giunti da Spezia oltre un centinaio di ufficiali di marina e i comandanti dei dipartimenti e delle squadre, che visitarono la salma di Saint Bon, in omaggio al riformatore della marina. L'idea di chiamare *Saint-Bon* una nuova nave fu raccomandata dal re. Il barone Plessen, addetto navale presso l'ambasciata di Germania, si è recato al ministero della marina per adempiere l'incarico avuto dall'imperatore Guglielmo di presentare le condoglianze per la morte di Saint-Bon. - I reali mandarono due splendide corone sul feretro di Saint-Bon. Si fanno grandi preparativi per i solenni funerali di domani. La salma verrà tumulata a Campo Verano. Si fanno pratiche per ottenere un' area in prossimità del monumento al Medici, essendovi l'intenzione di elevarne uno consimile a Saint-Bon. Confermasi che Racchia sarà ministro della marina.

Gli anarchici. PARIGI 28. (B) E' stato arrestato un anarchico tedesco, sospetto di complicità nell' ultimo attentato.

Parlamento austriaco. VIENNA 26. (B) La commissione al bilancio della Camera dei deputati, esaurì fino all'undecimo titolo il bilancio dell'istruzione.

Lo scontro di Tyrnau. BUDAPEST 28. (B) Secondo informazioni autentiche, ieri un treno passeggeri della ferrovia Waagthal urtò contro un treno merci nella stazione Waag-Neustadtel. Dei passeggeri nessuno rimase ferito; del personale ferroviario tre persone riportarono ferite leggere. (V. *Piccolo della sera* - „Ultima ora". *N. d. R.*)

Parlamento ungherese. BUDAPEST 20 (B) *Tavola dei deputati.* La Tavola dei deputati approvò con grande maggioranza il bilancio provvisorio.

Una madre snaturata. VIENNA 28 (N) Nel luogo di cura di Baden, presso Vienna si è scoperto un orribile delitto. Una vedova, possidente di quattro case e di un negozio bene avviato, da tre anni teneva nascosta per avarizia una sua figlia pazza, somministrandole un nutrimento assolutamente insufficente. La commissione giudiziaria rinvenne in un bugigattolo di tavole una figura di donna coperta di una sola camicia sudicia e dimagrita come uno scheletro, giacente su di un pagliericcio, tremante di freddo, la quale alle domande rispondeva con suoni inarticolati. Si comprovò che la madre crudele aveva levato la figlia dal manicomio affine di risparmiare le spese di mantenimento. La ragazza fu condotta all'ospedale e contro sua madre è stata mossa denuncia all'autorità giudiziaria.

Un bel salvataggio. MESSINA 28 (N) Il piroscafo *Città di Messina*, sorpreso da una tempesta in prossimità del capo Spartivento, pericolava. Fece segnali di soccorso mediante razzi e il vapore inglese *Herschell*, che passava di là, accorse per il salvataggio. Il capitano, i sottufficiali e macchinisti del naviglio pericolante attesero che tutti si salvassero. Ad un tratto il *Città di Messina* scomparve, ma il vapore *Herschell* salvò tutti.

Gli zuccheri in Italia. ROMA 28. (N) Un comunicato smentisce che si modifichi il catenaccio sugli zuccheri conformemente a quello dell'ex-ministro Colombo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.23. Tramonta 4.13. — Oggi S. Saturnino. — Domani S. Andrea a. — Altezza barometrica: 771.2. — Temp.: 7 ant. 1.7 sotto 0; — 2 pom. 1.5. — Alta marea: 5.24 ant., 6.32 pom. — Bassa marea: —.— pom.: 0.35 pom.

Trieste per Domenico Rossetti. Lo sanno tutti. Il cinquantesimo anniversario della morte di Domenico Rossetti cade oggi, e la città si appresta a rendere solenni onoranze alla memoria di quel benemerito triestino. A mezzogiorno, nella sala del Consiglio municipale, dopo un discorso commemorativo del podestà, avrà luogo il conferimento del premio di fondazione Rossetti per un'opera di storia patria, poi 20 carrozze condurranno i membri del Consiglio e le altre autorità alla casa ora Galatti al N. 1 di via de' Carradori, sorgente oggi sull'area già occupata dalla casa ove il Rossetti morì; e sulla facciata prospettante il Canale, verrà scoperta una lapide marmorea con una epigrafe commemorativa dettata da Attilio Hortis, epigrafe che dirà: *In onore - di - Domenico Rossetti - vissuto alla patria - Qui morto nel MDCCCXLII - il Municipio.*

L'ordine del corteo sarà il seguente: nella prima carrozza prenderanno posto il podestà e il consigliere Rossetti-Scander, quale rappresentante della fondazione; nella seconda i due vicepresidenti del Consiglio e il consigliere di luogotenenza barone Conrad; seguiranno le carrozze coi consiglieri municipali ed i funzionari superiori del Magistrato civico, e infine due carrozze accoglieranno i rappresentanti della stampa locale. Allo scoprimento della lapide parlerà il secondo vice-presidente dott. Carlo Dompieri.

Alla sera, ci sarà, alle 7½, la commemorazione fatta in seno al Gabinetto di Minerva, del quale, come già fu detto, Domenico Rossetti era stato il fondatore. Dopo brevi parole del presidente dott. Lorenzutti, terrà un'allocuzione il dott. Attilio Hortis

Alle 8 al Politeama Rossetti avrà luogo poi la serata commemorativa organizzata dalla direzione di quel teatro a totale beneficio del fondo per il monumento da erigersi all'illustre cittadino.

Nel programma, oltre alle distinte compagnie Gallina e Lombardi-Pavoni, figura il nome della Teresina Tua, la quale sarà accompagnata al piano dal di lei marito conte Franchi-Verney della Valletta. A proposito di questa serata, il m.º sig. Ernesto Luzzatto ci fa sapere di essere dispiacente di aver dovuto rinunciare a contribuire con la sua opera, avendo già assunto impegni anteriori col violinista signor Ondricek, che si produce pure questa sera al Casino Schiller.

Per una scuola italiana a S.ta Croce. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale* per la istituzione in S.ta Croce, sul Carso tergestino, di una scuola italiana, i seguenti importi: Carlo Fontana f. 20, raccolti al Club famigliare Tergeste f. 3.60, raccolti da Bin nella ciapa de Purcelat alla Gioconda f. 1.60, Andrea Bertos soldi 50, Giovanni Ferluga soldi 30, Martino Ferluga f. 1, Giovanni Senizza soldi 50, S. G. M. soldi 50, Giuseppe Pippan f. 1, Martino Cappon soldi 50, Bortolo Ferluga soldi 30, M. Ferluga soldi 20, S. Ferluga f. 1, Francesco Ferluga f. 1, Carlo Skerl soldi 20, Francesco Ferluga soldi 50, F. S. Ferluga soldi 20, M. Ferluga soldi 20, Le „Sponghe Andemo de Rosa" soldi 91. Assieme f. 34.01.

Alla Direzione centrale pervennero allo stesso scopo, dal sig. G. F. f. 10, dott. Lorenzutti f. 5. Lista precedente f. 3404.64 e Lire 50. Totale f. 3438.65 e Lire 50.

Cose del Lloyd. Al 26 spirante tenne seduta il Comitato di Trieste del Consiglio d'amministrazione del Lloyd.

Dopo la riferta sul varo del piroscafo *Vindobona* a Stettino, rilevato che il corpo del naviglio pare eccellente e che così pare corrisponda perfettamente la macchina, tuttora in costruzione, si annunziò che il nuovo piroscafo sarà pronto e farà la corsa di prova ai primi del prossimo febraio.

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd si occupò quindi del miglior modo di assicurare un carico per il viaggio del *Vindobona* da Stettino a Trieste per la via dell'Inghilterra.

In base alle offerte pervenute dall'Inghilterra, la Direzione commerciale è stata autorizzata a fornirsi della maggior parte del carbone in Inghilterra per il 1893, ove gli efferenti facciano ulteriori concessioni; è stata pure incaricata di entrare in trattative con le miniere carbonifere dell'interno.

I locali *hangars* al Molo N. 3 vengono ora muniti di grue e verranno posti in esercizio per i primi del prossimo febraio. A questo proposito il Consiglio d'amministrazione approvò il progetto della Direzione circa le tasse da percepirsi al carico ed allo scarico e circa l'organamento, quanto è possibile economico dell'esercizio da farsi, per quanto è possibile, con l'attuale personale. Queste tasse hanno a coprire gl'interessi e l'ammortizzazione del capitale di costruzione di quasi un milione di fiorini: sopra un reddito dell'esercizio non è il caso di poter contare. Contemporaneamente queste tasse non dovranno essere superiori a quelle dei concorrenti. Il combinare questi due punti di vista sarà oggetto di ulteriore studio da parte di ambidue i comitati del Consiglio d'amministrazione. La tariffa delle tasse dovrà poi essere sottoposta all'approvazione del governo.

Il piroscafo *Espero* verrà munito di un apparato di timone a vapore e di illuminazione a luce elettrica.

Con modificazioni da introdursi nelle caldaie si aumenterà un po' la velocità del piroscafo *Thetis.*

La rappresentanza della Società per la Slesia, la Moravia settentrionale (esclusa Brunn) e la Galizia è stata affidata alla Casa in spedizioni Adolfo Brüll e figli di Bielitz.

Si è rinnovato, con qualche modificazione per il 1893, il contratto con la sezione di marina per mettere piroscafi a disposizione del ministero comune della guerra in caso di mobilitazione.

Il piroscafo *Thisbe* con 2900 tonnellate partirà al 6 dicembre per Calcutta; il nuovo piroscafo *Gisella* con 4400 tonnellate verrà spedito ai 12 dicembre, per la via di Sciangai, a Kobe nel Giappone.

Società d'ingegneri ed architetti. L'egregio ing. Ugo Boccasini tenne ieri a sera in seno a questo sodalizio la prima parte della sua lettura sulle case operaie, argomento interessantissimo in questi tempi in cui all'igiene si dà giustamente tanta importanza. Il fornire all'operaio una dimora salubre ed a buon mercato dovrebbe essere la mira delle classi dirigenti, a fine di soffocare quei focolari d'infezione che in tempo d'epidemia giuocano una sì brutta parte e che sono causati dal soverchio agglomeramento della popolazione povera in viuzze strette e mal ventilate.

Riservandoci di ritornare sull'argomento quando avremo udito anche la seconda parte della lettura, diremo oggi per debito di cronisti che l'egregio conferenziere, fatto un cenno storico sullo sviluppo delle case o colonie specie nell'Inghilterra, in Francia, in Italia ed in Austria, passò ad esaminare i diversi tipi costruttivi di case operaie adottati nei diversi paesi, diffondendosi specialmente sull'Inghilterra, che può essere citata a modello in tal genere di costruzioni, e dimostrando da ultimo statisticamente come a Londra, nei quartieri operai, la mortalità sia molto minore che nella città. Difatti mentre in città la mortalità è del 20-24‰, nei quartieri operai è soltanto del 16-18‰, ciò che parla in favore di tale istituzione. Gli intervenuti rimeritarono l'egregio conferenziere di un bell'applauso.

Il cuore dei lettori. A favore del figlio di Carlo Antonio Mazzorana, barbiere all'ospedale civico, rimasto vittima del proprio dovere, ci pervennero dal sig. Alberto Mingotti f. 2 e dal sig. Marco Cumbat f. 2.

Elargizioni varie. Alla *Previdenza* pervennero dalla signora Angiolina Hertrum f. 10, per onorare la memoria della sua compianta amica sig.a Olimpia Bletta.

Il signor Ugo Vapenini rimise al sig. Podestà f. 5 a favore del fondo per il monumento a Domenico Rossetti.

Per l'Albero di Natale nella Casa dei Poveri. Ieri pervennero all'Ispettorato della Pia Casa le seguenti ulteriori oblazioni: Dal signor Barone Carlo de Reinelt f. 50 - dalla signora Carolina Machlig f. 10 - dal cav. sig. Felice Machlig tutti i ceri occorrenti per la illuminazione dell'albero nelle tre sere di festa.

Nuovo medico. Al dott. Venceslao Plitek venne accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel comune di Trieste.

La Previdenza. Sopraggiunto l'inverno, anche quest'anno la Direzione di questa pia istituzione fa caldo appello ai caritatevoli concittadini di voler cooperare affinchè il numero sì grande di bisognosi, specialmente madri povere e laboriose, apprendisti, scolari e scolare ottengano di che ripararsi, in casa e fuori, dal rigore della stagione.

La Direzione si rivolge quindi a questa filantropica cittadinanza colla preghiera di volere far pervenire alla „Previdenza" vestiti nuovi od usati, qualunque sorta di stoffe, biancheria e calzature od oblazioni in denaro. Coadiuvata validamente dai generosi donatori, potrà effettuare la santa opera di vestire tanti infelici, alleviando in parte le miserie che affliggono la loro vita. Qualunque dono, per quanto tenue, sarà ben gradito.

Le caritatevoli offerte verranno accolte nella cancelleria sociale - via Nuova 23 II piano - dalle 10 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom., e ne sarà data publicità, seppure non venisse disposto altrimenti dai rispettivi donatori.

La Guardia medica permanente. Il denaro raccolto tempo addietro per la istituzione della Guardia medica sta per esaurirsi e la Direzione si è rivolta ai filantropi e alle corporazioni con la preghiera di voler contribuire al mantenimento della utilissima istituzione. Su bito alcuni generosi assunsero il Patronato richiesto, inscrivendosi quali soci patroni, garantendo ogni singolo l'importo annuale di f. 50. Eccone i nomi: Covacevich Alessandro, Gaffinel Cristiano, Serravallo dott. Vittorio, Vianello Leopoldo, Zimolo Antonio.

Al Circolo Artistico darà sabato prossimo, 3 dicembre, un concerto di piano la giovanetta signorina Marcella Baisinger, coadiuvata dal m.o Coronini.

La concertista eseguirà musica brillante del Beethoven, del Mozart, dello Schubert ecc. Il m.o Coronini contribuirà con una elegia del Bazzini e un *notturno* dello Chopin.

Chiuderà il concerto un duetto brillante su motivi della *Favorita.*

Quartetto Heller. L'attrattiva di ieri a sera consisteva nel nuovo quintetto per archi e clarinetto del Brahms che, ascoltato con attenzione, in complesso piacque moltissimo, ma specialmente nell'*andante*, nell'*adagio* stupendo la cui frase larga ed ispirata viene svolta dall'autore con quell'alto sapere e quella somma maestria che fanno di lui il primo compositore vivente del genere. Fu apprezzato anche lo *scherzo* che si svolge vivace ed attraente, mentre il *finale*, che si stacca dalle solite forme dello stile *fugato* lasciò il publico piuttosto freddo.

La composizione, in complesso, ha un grande, reale valore artistico ed è degna del sommo maestro tedesco.

L'esecuzione da parte dei signori Heller, Piacezzi, Coronini, Dezorzi e Mazzanti (clarinetto) fu irreprensibile e degna della più alta lode.

Esecuzione sicura, equilibrata si ebbe pure il quartetto in *re maggiore* del Beethoven, come pure la *sonata* per piano e violino in *fa diesis* del Brahms, nella quale, oltre all'interpretazione efficacissima del Heller, il publico ha potuto apprezzare nella sig.na Carlotta de Scheibenhof una eccellente pianista.

La sala del Casino Schiller accoglieva un publico molto elegante, non però, causa forse il freddo, così numeroso come il solito.

Concerto Ondricek. Questa sera, nella sala del Casino Schiller, ha luogo il concerto di questo violinista che ci giunge preceduto da grande fama. Il programma è attraentissimo e, pur lasciando campo alla virtuosità, non si scosta da quella elevatezza e serietà artistica che sarebbe desiderabile fosse conservata da tutti i concertisti. Non è stato possibile rimandare il concerto causa gl'impegni precedenti del concertista.

Associazione fra Parrucchieri. Stasera alle 9¼, l'Associazione triestina di m. s. fra Parrucchieri terrà un Congresso generale ordinario nella sala in via del Torrente N. 16 1.o p. col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso — 2. Lettura del Resoconto del XX anno — 3. Lettura della Relazione sull'operosità sociale — 4. Giornata da destinarsi per le elezioni generali — 5. Eventuali comunicazioni.

I funerali di Tresoldi. Ieri, alle tre del pomeriggio, con grande concorso di gente, seguirono i funerali del comandante delle guardie municipali sig. Tresoldi. Il convoglio mosse dalla casa N. 81 di via del Farneto. Precedeva il feretro il corpo delle guardie municipali in alta tenuta, con alla testa il capo sig. Sulligoi, nonchè i sacerdoti.

Il carro di seconda classe dell'Impresa Zimolo, fiancheggiato da 6 guardie che tenevano i cordoni, era coperto di ghirlande, fra le quali spiccavano quella del corpo delle guardie municipali con ricco nastro recante un'affettuosa dedica. Due bande si alternavano i loro concenti. Seguivano la salma il dirigente magistratuale signor Gandusio, gli assessori signori Artico e Parovel e molti impiegati del civico Magistrato, il capo signor Fiego, i commissari di piazza col loro ispettore all'Annona signor Passler, l'ispettore della publica nettezza, i ricoverati della Pia casa dei poveri, il corpo dei piloti del porto, gl'impiegati all'Usina Comunale del gas e agli uffici delle Poste e dei Telegrafi, un rappresentante del Tribunale, i fanti del Comune, un plotone di vigili col loro luogotenente sig. Caputto, molti commissari, ispettori e guardie di publica sicurezza. Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo vennero celebrate le esequie. Molte carrozze seguirono il feretro al campo santo. La salma fu collocata in quella cappella mortuaria e stamane alle 7 verrà tumulata nella tomba, ove sono sepolti la moglie e due figli del Tresoldi.

Incendi. Iermattina alle 11½, per causa ignota si manifestò un principio di incendio in una stanza al I piano della casa N. 35 in via ai Navali. Il fuoco s'era appreso ad alcuni effetti di vestiario e ad un piccolo tratto di pavimento. Il piccolo incendio venne spento dai casigliani prima dell'arrivo dei vigili. Danno di poca entità. I mobili del quartiere erano assicurati.

— Alle 3½ pom. di ieri stesso, dalla villa Revoltella veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che un grave incendio era scoppiato nella villa di Longera. Tosto si staccò un treno di campagna sotto la direzione del sottocomandante Weiglein, e con tutta sollecitudine si recò sul luogo. Quivi giunti, i vigili trovarono che il fuoco era scoppiato nel casolare N. 38, di proprietà di Andrea Zock, che serviva ad uso di fienile ed era stato già pressochè spento dai villici del luogo, perciò ai vigili non rimase che completare l'opera di spegnimento. Il casolare andò quasi distrutto; il danno è di circa 400 fiorini. Edificio e contenuto erano coperti d'assicurazione.

La vincita di un ambo. Riguardo al fatto narrato ieri sotto questo titolo, siamo pregati di rilevare che il pagamento di una vincita, quale nel caso citato, non potrebbe avvenire che dopo la constatazione da parte della Direzione del Lotto, cioè al lunedì. Ove il vincitore pertanto, desideri aver subito il denaro - come fu il caso dello Specar - è il collettore stesso che sconta la vincita dalla sua cassa privata, e in questo caso una piccola mancia agli agenti non risulta una soverchia esigenza, poichè il collettore non ha alcun obligo di antecipare del proprio le vincite.

In mare. Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. Ant. G. Scopinich, è partito ai 26 corr. da Buenos-Ayres per l'Inghilterra; il naviglio a. u. *Egira*, cap. Martinolich, carico di legname, partito da Trieste, trovavasi ierlaltro in pericolo presso il porto di Canea; lo scooner a. u. *Palmira*, cap. N. Tarabochia, carico di fichi, proveniente da Smirne e diretto a Trieste, causa la forte bora approdò ierlaltro a Pirano; a bordo tutto bene.

Tentato suicidio. Ieri notte, nella casa N. 4 di via dei Vitelli, certa Caterina Johana, d'anni 25, da Capodistria, in seguito ad un diverbio avuto col proprio amante, tentò di togliersi la vita, inferendosi diverse ferite al cranio coi cocci di un catino appositamente da lei spezzato. Venne tosto chiesto soccorso all'Infermeria Treves, da dove accorse il sig. Elio, il quale le arrestò l'emorragia; fu poi chiamato un medico che le prestò le cure ulteriori. Del fatto venne resa avvertita l'autorità.

Teatro Filodramatico. Alla replica dell'*Onore* intervenne un publico discretamente numeroso, che applaudì con calore gli artisti principali, chiamandoli al proscenio alla fine d'ogni atto.

Questa sera, essendo impegnata la compagnia nella rappresentazione di gala al *Politeama*, il teatro rimane chiuso. Domani *L'onorevole Campodarsego* di Pilotto.

La Compagnia Lombardi-Pavoni, incoraggiata dalla favorevole accoglienza del publico triestino, si trattiene fra di noi ancora per buona parte del mese di dicembre, durante il quale oltre alle novità già annunciate si rappresenteranno le seguenti: *Il treno di mezzanotte* di Najac e Hennequin, *L'uomo di mondo* di Moser, *L'ultimo amante* di E. Reggio e *Celibe* di Arrigo Macchioro.

Col giorno di giovedì è aperto un nuovo abbonamento per 20 recite, ai seguenti prezzi: Pel solo ingresso, f. 5.50; per l'ingresso con posto distinto, f. 9; per l'ingresso con scanno o I galleria, f. 7,50; per palchi f. 28.

Teatro Armonia. Una vera ovazione accolse iersera l'*Addio a Trieste* - una cosuccia, succosa e lepida - scritta da G. Gallina, e detta magnificamente da Ferruccio Benini.

Il publico scattò in un applauso entusiastico, col quale intese esprimere la propria gratitudine al distinto comediografo veneziano, per le ore fattegli passare con le sue comedie rappresentate nel corso della stagione. Le chiamate agli attori e all'autore furono infinite. Dopo ciò torna inutile dire che l'esecuzione della bellissima comedia *Una famegia in rovina* fu perfetta da parte di tutti gli artisti. La compagnia goldoniana da qui si reca a Milano, ove darà un corso di rappresentazioni a quel Teatro dei Filodramatici. Essa lascia della sua presenza qui un graditissimo ricordo.

Cronaca triste. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale vennero accolti: la domestica Maria Schupnig, d'anni 19, abitante in via Giulia N. 7 e il fuochista Giovanni Sacarini, d'anni 66, abitante in via del Farneto N. 10, entrambi perchè erano stati colti da improvvisa pazzia.

— Ieri a sera verso le nove, veniva invocato il soccorso dell'Infermeria Treves, perchè in androna di Scorcola al N. 149, c'era un manovale, d'anni 50, da Gabrovizza, il quale, colto da furiosa pazzia, morsicava la moglie e rompeva tutti i mobili e le suppellettili di casa, in modo da mettere in serio allarme tutto il vicinato. Accorsi il signor Elio e tre infermieri, chiamarono una guardia di publica sicurezza e applicato al mentecatto il corpetto di protezione, riuscirono a collocarlo in una vettura, ed a condurlo all'ospedale.

Epilessia. Antonio Meghes, da Matteria, d'anni 21, bracciante, abitante in via della Barriera Vecchia, ieri mentre

---

LA DONNA IN NERO

(30)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Giuseppe si tolse di tasca un biglietto azzurro.

— Ecco, disse. Il foglio è nuovo.

— Oh! se fosse vecchio lo accetterei ugualmente. Anzi ne preferirei due vecchi ad uno solo nuovo.

E la merciaia di fiori non staccava gli occhi dal biglietto.

Ella sospirò.

— E ne ho avuti dei pacchi di questi biglietti. Dei pacchi da non saper cosa farne! Quanto si è stupidi finchè si è giovani! Oggi venderei la pelle per averne uno. Ma non me la pagherebbero tanto. E' troppo vecchia.

— Non dipende che da voi di aver questo, disse Giuseppe. E non vi si toglierà la pelle neppure.

— E cosa dovrò fare?

— Nulla.

— Nulla?

— O almeno ben poco. Lasciarmi invece vostra nella bottega nell'ora in cui ci viene la ragazza.

— Viene quasi ogni sera.

— Bene.

— Avete un piano?

— Sì.

— Ed io non sarò compromessa?

— Nessuno lo sarà. Nessun rumore, nessuno scandalo. Il mio padrone non ne vuole.

— E se la ragazza si oppone?

— A che cosa?

— A seguirvi.

— Non le domanderò il consenso. E' il solo modo di ottenerlo senza difficoltà.

— E se grida... se si dibatte?

— Non griderà e non si dibatterà.

— Avete prese le debite precauzioni?

— Vedrete!

— Insomma, è affar vostro. Io non c'entro affatto... Vi cedo la bottega.

— Non vi domando altro.

— Ed intanto vado a divertirmi.

— Andate dove volete.

— E voi mi date mille lire.

— Ed io vi do mille lire, eccole. E' concluso?

— Perfettamente concluso. Ma per far le cose in regola mi farete una piccola carta.

— Una carta?

— Una carta dichiarando che affittate la mia bottega per otto giorni... al prezzo di mille lire pagate anticipatamente. Così io sarò svincolata di tutto.

— Poichè lo esigete...

— Venite, passate di qui.

E la Desiderata fece passare l'emissario del barone di Noirterre nel retro-bottega.

Giuseppe stese il foglio che la vecchia desiderava, pagò le mille lire e si congedò.

— A domani.

— A domani, disse la Desiderata. Sull'imbrunire vi cedo le chiavi, e vado al „Faisan Dorè" a fare un banchetto. E' un pezzo che non ne faccio... Ma voi non farete del male alla ragazza. E' carina quella giovane e mi dispiacerebbe.

— Del male? sghignazzò il cocchiere. Le voglio soltanto del bene, io... Diventerà l'amante d'un ricco... Non è meglio che diguazzare per le strade colla pioggia e la neve?

— A chi lo dite? Ma è ancora troppo giovane per apprezzare la sua fortuna.

— E' per questo che bisogna procurargliela suo malgrado.

— E' un fatto.

Ed il briccone se ne andò contentissimo.

— Ecco tesa la trappola, pensò. Il sorcio è preso e le quindici mila lire del barone sono mie.

XV.

Il domani alle otto e mezzo di sera, all'ora in cui la venditrice di rose soleva andare dalla Desiderata, il botteghino in via Des Abbesses, più buio del solito, era occupato da Giuseppe, l'emissario del barone di Noirterre.

La vecchia aveva profittato della sua libertà, per fare un piccolo banchetto. Erano già capitate due o tre pratiche, povere come Jolanda, a provvedersi di fiori a buon mercato. Giuseppe le aveva servite spiegando loro che la Desiderata, la padrona della bottega, era un po' malata e che egli la suppliva. Raccontava che era un po' suo parente, un lontano cugino, e le piccole vagabonde, coll'occhio sfacciato e la bocca furba ridevano e scherzano con lui...

(Continua).

transitava la via del Torrente, giunto in prossimità del teatro Armonia, fu colto da un assalto epilettico e stramazzò al suolo. La guardia di p. s. N. 260, dell'ispettorato di androna del Moro, lo condusse alla Guardia medica, ove venne posto a letto, e gli fu somministrato qualche poco di brodo; dopo qualche tempo, ristabilitosi, potè andare pei fatti suoi

Gl'indumenti dell'ospite. La sera del 25 agosto p. p. capitò nel villaggio di Kamnia certo Francesco Taucer fu Antonio detto *Balokov* d'anni 39, bracciante, da Ivanigrad, già punito per furto, e chiese al contadino Andrea Slocar il permesso di pernottare nel suo fienile, permesso che gli fu accordato. La mattina susseguente, verso le quattro, lo Slocar si alzò, si recò al fienile e non vide più il Taucer: era sparito, ed assieme a lui erano pure spariti un paio di stivali, un paio di calzoni ed una giacca del complessivo valore di f. 10, che la sera prima aveva posto nel fienile stesso. Senz'alcun dubio il Taucer era scappato rubando quegli indumenti e ciò in segno di gratitudine per la ospitalità concessagli.

Lo Slocar fece la sua denuncia e dopo qualche tempo il Taucer venne arrestato. Durante il processo istruttorio egli negò non soltanto il furto, ma puranco di essere mai stato nel villaggio di Kamnia. Tanto lo Slocar però, quanto la sua domestica Anna Piriavez asserirono con certezza ch'era proprio lui, il Taucer, al quale nella notte indicata fu concesso di pernottare nel fienile; e per dimostrare che non c'era caso di equivoco, accennarono al particolare che al detto individuo mancava l'indice della mano sinistra, proprio come al Taucer.

— Come avete perduto quel dito? - gli chiese ieri, al dibattimento, il presidente cons. Legat.

— El me xe sta taià de un, in barufa, a la Scala Santa - rispose l'accusato; poi soggiunse: - Eh, sior! go ciapado sinquantaquattro cortelade, quela volta; iero tuto taiuzzà.

— Ma fu detto invece dai testimoni che avete perduto il dito sotto una macchina da tagliar paglia.

— Eh, si! I xe tuti mati i testimoni.

Il Taucer venne condannato a sei mesi di carcere.

Per un cane accalappiato. Giovanni Lennaz, canicida ad Abbazia, la sera del 31 luglio p. d. aveva accalappiato il cane di certo sig. Hoffmann, giardiniere; il detto signore trattò col canicida per il ricupero del suo animale e fu stabilito che sarebbesi recato il giorno appresso dal Lennaz per ritirarlo alle condizioni fissate dalla legge. Finite le trattative il canicida s'avviò verso Volosca, ma, fatti pochi passi, venne affrontato da certo Giovanni Birnat fu Giuseppe, d'anni 29, da Nabresina, giornaliero, già punito, il quale gl'intimò di dargli il cane del sig. Hoffmann; il Lennaz rispose che non poteva farlo; allora il Birnat lo afferrò per il petto e gli assestò parecchi pugni alla testa ed alle spalle. Il Lennaz rifece i suoi passi e narrò la violenza patita ad una guardia di p. s. la quale prese nota del fatto. In seguito a ciò il Birnat fu processato per crimine di publica violenza e ieri si buscò sei settimane di carcere.

Accidenti durante il lavoro. Ieri, allo Stabilimento tecnico Triestino, mentre il calderaio Antonio Apostoli era intento al proprio lavoro, una scheggia di ferro gli saltò all'occhio sinistro ed egli n'ebbe a riportare una grave ferita, per la cura della quale dovette venir accompagnato nel quinto ripartimento dell'ospedale.

— Romeo Urban, d'anni 14, abitante in via della Fonderia N. 10, si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra, e il calderaio Giacomo Tompek, d'anni 67, abitante in androna S. Tecla N. 12, una lacerazione alla mano destra. Ambidue furono curati alla Guardia medica.

Disgrazia - Una bambina tra le fiamme. All'ospedale, ieri, nel quarto ripartimento „bambini" venne ricoverata una fanciulletta di 3 anni e mezzo a nome Augusta Supancich, alla quale, mentre s'era accostata di troppo al focolare, il fuoco si era appreso alle vesti. La poverina aveva riportato gravissime ustioni in varie parti del corpo.

Due marinai travolti da un equipaggio. Ieri, sulla strada di Fiume, i marinai francesi Giuseppe Andoin d'anni 25 e Gustavo Parroquin, d'anni 26, furono travolti da un equipaggio privato e riportarono, il primo una grave ferita alla testa ed il secondo molteplici contusioni in varie parti del corpo. Vennero accolti nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Scottata dall'aqua bollente. Angela Preschern, d'anni 15, sarta, abitante in via Chiozza N. 10, si rovesciò addosso, inavvertitamente, una pentola di aqua bollente e riportò scottature di primo grado alla mano destra; dovette perciò venir assoggettata alle cure della Guardia medica.

Ragazzo atterrato da una vettura. Ieri il ragazzo di bordo Domenico Rapresti, d'anni 15, di Gallico (Calabria) imbarcato sul brigantino *Paolina*, ormeggiato nel Canale, scese a terra in compagnia di altri suoi compagni per fare alcune spese, quando, giunto in via della Legna, venne travolto da una vettura; trasportato alla Guardia medica, il dott. Rusca constatò che il poveretto aveva riportato una ferita lacero-contusa al piede sinistro. Dopo medicato, venne trasportato a bordo del brigantino.

Ubriaco caduto e ferito. Il carradore Carlo Passavante, d'anni 43, ieri sera, in seguito ad una potente sbornia cadde a terra e colà sarebbe rimasto, se alcuni passanti non avvessero avvertita la guardia di p. s. N. 267, la quale, visto lo stato di quel disgraziato, con vettura lo condusse alla Guardia medica, ove il dott. Rusca constatò aver egli riportato una ferita lacero-contusa alla guancia destra. Dopo medicato venne condotto alla propria abitazione in via della Tesa.

Brutto incontro. Ieri notte, mentre Giovanni Friulin, d'anni 48, rincasava, giunto che fu vicino al Caffè Vascotto, si imbattè in una comitiva di giovanotti avvinazzati uno dei quali gli si scagliò sopra e lo percosse con una pietra.

Il povero uomo si diede a gridare, mentre il sangue sgorgavagli da una ferita riportata alla fronte. Una guardia di p. s. lo condusse all' infermeria Treves, dove il sig. Elio gli fermò l' emorragia, e dopo fasciato egli venne condotto alla propria abitazione.

Un bagno freddo. Alle 4½ di ieri mattina il facchino Luigi Vidali, di anni 48, da Udine, abitante in via delle Beccherie N. 5, camminando in istato di ubriachezza lungo il ciglio della riva del Sale, cadde in mare.

Fu tratto a salvamento da un marinaio e da due guardie di p. s.

Le avventure degli ubriachi. Il muratore Giovanni Skerl, d'anni 36, abitante al N. 143 di Gretta, si recò ieri all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento, raccontando che, in istato di ebrezza, camminando sulla strada di Gretta, era stato colpito da alcuni ignoti con sassi e aveva riportato una grave ferita al cranio ed alcune contusioni alla gamba destra.

Un bicchiere alato. Ieri notte nella birraria *Alla Ghiacciaia* insorse una rissa. Certo Luigi Ziffer, d'anni 26, falegname, abitante in via delle Monache N. 4, ebbe la peggio. Non si sa se scagliato da avversarii o amici, capitò, volando, un bicchiere, che gli produsse una ferita lacero-contusa alla parte superiore dell'occipite. Venne medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Un ubriaco che non trova la propria casa e cade in mare. Il facchino Luigi Bidoli, da Spilimbergo, abitante in via delle Beccherie N. 5, ieri notte, essendo alquanto brillo, dopo aver cercato per molto tempo la propria abitazione, credendo di rincasare, andò a finire nei pressi della Pescheria, e credendo di salire le scale di casa sua, si arrampicò su per un armadura e da lì cadde in aqua.

Una barca di chioggiotti mosse in suo aiuto e riuscì a salvarlo. Dalla guardia di p. s. N. 92 venne trasportato all'Infermeria Treves, ove il sig. Elio gli prodigò le debite cure, assoggettandolo alla respirazione artificiale; dopo di che fu posto a letto, ove stette sino al mattino. Ma era tale la sbornia da lui presa, che appena svegliatosi, affermava di essere stato salvato dalle streghe. Nella caduta aveva smarrito l'orologio e 18 soldi, che teneva nel taschino del panciotto.

Un intraprendente. La notte decorsa in via della Madonnina venne arrestato il facchino Giuseppe C. d'anni 29, da Trieste, perchè poco prima in androna Risorta tentava di commettere un atto turpe sopra due sessolotte, certa Francesca Z. di anni 24 ed Antonia P. d' anni 23.

In compagnia dell' arrestato vi erano altri due individui, che colla fuga poterono sottrarsi all'arresto.

I soliti arresti. La notte scorsa in Piazza S. Caterina il calzolaio Antonio B. d' anni 16, da Trieste, per futile motivo se la prese con certa Maria S. e la percosse con pugni in modo tale da cagionarle una lesione alla fronte. Il B. venne arrestato.

— Ieri alle ore 4 pom. in via Valdirivo fu arrestato il facchino Bortolo H. di anni 34, perchè commetteva eccessi. Dapprima ubidì all' intimazione e si lasciò arrestare tranquillamente, ma poi, strada facendo attaccò conversazione con la guardia e diresse loro alcune insolenze.

— Luigi C. d' anni 29, cameriere disoccupato, venne arrestato l'altra notte in una osteria in via del Molin piccolo, perchè dopo di avere mangiato e bevuto per f. 1.20 non aveva denari per pagare lo scotto.

— Fu tratto agli arresti pure l' operaio Adolfo S dall'Ungheria, d' anni 24, abitante presso una affittaletti in via del Pozzo bianco N. 6 I p., perchè rubò al proprio compagno di camera Giovanni H. alcuni effetti di vestiario e biancheria.

— Nel pomeriggio di ieri al Punto Franco, vennero arrestati i due marinai Marco M. e Giuseppe M., perchè trovati in possesso di alcuni chilogrammi di Caffè di furtiva provenienza.

Roba senza padrone. Nella stazione della ferrovia Meridionale furono trovati una cassa contenente agrumi ed un sacco di fichi. Il legittimo proprietario potrà insinuarsi presso quell'i. r. ufficio di Polizia.

Arresto d'uno sfrattato. In via di Riborgo ieri mattina alle 10 venne arrestato il cameriere Bortolo L., d'anni 45, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ogni giorno una. Diplomazia infantile.

La bimba. - Che mani vecchie hai, nonnina!

La nonna. - Ah! io ho le mani vecchie... ebbene, non le metterò più nel portamonete per darti i denari.

La bimba. - Hai le mani vecchie, ma hai degli anelli tanto carini.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8¼) Serata di gala a vantaggio del monumento a Domenico Rossetti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Ruotolo. — (Ore 8) «Fra Diavolo», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Novembre. —La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 168.50, Rendita Italiana 92.90, Rubli cassa 200.80. Dopo Borsa: Credit 168.50. (La chiusa precedente segnava: 168.60, 92.70, 200.50, 168.2½). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.62½, Rendita 97.15, Meridionali 665. — (La chiusa precedente segnava: 103.67½, 97.02½, 664.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 93.85, poi —.—. La chiusa officiale segna: Francese 99.80, Italiana 93.85, Spagnuola 63$^{5}/_{16}$, Banche ottomane 594$^{11}/_{16}$. (Il Boulevard precedente segnava: 99.70, 93.80, —.—, 596$^{10}/_{16}$). —Qui Rendita da 91.75 a 91.7/8.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56½, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 11.97 a 12.—, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.60 a 47.75, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.80 a 58.90, Rendita austriaca in carta 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in oro 4% 113.50 a 113.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.66, Credit 317.— a 318.—, Rendita italiana 91.75 a 91.7/8, Lotti turchi 45.40 a 46.90, Serbi 3% 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 28. (Cambi Chiusa) Consolid. 97$^{9}/_{16}$, Lombardi 8¾, Argento 39$^{9}/_{16}$, Rendita spagnuola 63¼, Rendita italiana 93⅜, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅜, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 28. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.80, Rendita italiana 5% 93.58, Rendita spagnuola esterna 63$^{5}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 594$^{11}/_{16}$.

Parigi 28. Il Boulevard segna: 99.41, 93.70 594.06 358.75, 93.81, 123.12, Debole sulle dimissioni del gabinetto.

Francoforte 28. Credit 268.12, Lombarde 82.50. Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 79.75, per Marzo 78.50, per Maggio 78.—. Sostenuto.

— AMBURGO 28. Rio ordinario loco 66—73, reale 74—78, buono 79—84.

— HAVRE 28. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 100.—, per Marzo a fr. 100.—

— NUOVA-YORK 28. (Apertura) Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 28. — Importazione: Frumento 47354 quartera, Orzo 8339, Avena 90705. — Frumento inglese un scellino in ribasso contro la settimana scorsa; Frumento estero senza affari. Farina inglese finissima ridotta a 30 scellini, netto. Formentone calmo, piatto un quarto di scellino pieno in rialzo. Orzo senza affari. Avena a favore dei compratori. Arrivi carichi Frumento compratori riservati. Frumento viaggiante calmo, più stazionario. Orzo calmo, stazionario. Formentone fermo, calmo.

(Tempo mite).

— LONDRA 28. (Diretto). Formentone da scell. 20.50 a 22.50. Mercato in generale stiracchiato, fiacco.

Cotoni. LIVERPOOL 28. — Importazione 15630 balle, Vendite 12000, Tenders in Doehtes 500. — Mercato stazio. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Novembre 5$^{12}/_{64}$, Novembre-Dicembre 5$^{12}/_{64}$, Dicembre Gennaio 5$^{12}/_{64}$, Gennaio-Febraio 5$^{15}/_{64}$, Febraio-Marzo 5$^{19}/_{64}$, Marzo-Aprile 5$^{20}/_{64}$, Aprile-Maggio 5$^{23}/_{64}$, Maggio-Giugno 5$^{25}/_{64}$, Giugno-Luglio 5$^{28}/_{64}$.

Brasiliana un sedicesimo in rialzo.

Farina. PARIGI 28. (Dodici Marche) Per mese corr. 48.30, per Dicembre 48.40 fiacca, quattro primi mesi 48.90, quattro mesi da Marzo 49.80.

(Nebbia.)

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 85.54, per Dicembre 85.69, per Marzo 86.70, per Maggio 87.13, per consegne future 82.09.—Gioia contanti 81.31, per Dicembre 81.31, per Marzo 82.76, per Maggio 83.01, per consegne future 78.16.

— PARIGI 28. Ravizzone. Per mese corr. 59.25, per Dicembre 59.25, fiacco, quattro primi mesi 60.—, quattro mesi da Marzo 60.75.

— LONDRA 28. Ravizzone a sc. 22⅜.

Petrolio. BREMA 28. Loco 5.55. Calmo.

— ANVERSA 28. Loco 12.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 28. Loco 51.40, per Novembre 30.30, per Aprile-Maggio 32.30.

— PARIGI 28. Per mese corrente 47.—, per Dicembre 47.25, sost.o, quattro primi mesi 47.25, quattro mesi da Marzo 47.25.

Zucchero. LONDRA 28. Java a scellini 15⅜. Rappe greggio a sc. 13.75, calmo.

— PARIGI 28. Greggio da 88° disp. 38.— a —.— calmo, Bianco per mese corrente 39.30, per Dicembre 40.10, calmo, quattro primi mesi 41.—, quattro mesi da Marzo 41.50. Raffinato 107.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo».

ARTURO ARNOULD. (43)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

— Sì, ho avuto torto, ma non credevo di far male andando a trovare Zenaide.

— Mia cara figlia, interruppe la signora di Severin accettando la sua parte con un ammirabile sangue freddo, non vi stancate. Vostro marito è rassicurato. Dovete rimanere in riposo... Il medico l' ha ordinato.

— Sì, ho bisogno di un po' di tranquillità, di solitudine, rispose Andreina.

— Vi lasciamo, disse il signor Dalifroy con premura.

E chinandosi, depose un bacio sulla fronte di Andreina.

La signora di Sèverin ebbe un' esitazione impercettibile poi, avvicinandosi al letto la baciò anche lei, secondo la sua abitudine.

La giovane accettò questi due baci senza muoversi.

Ma appena fu sola, si asciugò la fronte col fazzoletto e lo gettò lungi da lei.

VII

Sei mesi dopo.

Sei mesi dopo questa scena il signor Dalifroy riceveva la lettera anonima, che abbiamo già riprodotta.

Abbiamo detto quale fu l'impressione di questa denunzia.

„Un uomo avvisato è mezzo salvato - aveva concluso egli. - Fra otto giorni saprò la verità."

Tuttavia, riflettendovi, la cosa gli sembrò più delicata; non già che dubitasse della sua abilità o del risultato.

Soltanto, non voleva esporsi a qualche errore fastidioso, e specialmente voleva constatare „il delitto" in condizioni tali che non fosse possibile negare, e che potesse essere assolutamente libero di vendicarsi in quel modo che meglio crederebbe, e che gli sembrerebbe il meno compromettente pel suo avvenire.

Prima di tutto bisognava evitare il ridicolo, e riservarsi i mezzi di colpir forte.

Oh! questo lo voleva con quella rabbia fredda e velenosa che tien posto della passione nei naturali di ghiaccio e pieni di fiele.

Non si domandava se sua moglie avesse delle scuse, e se lui era stato un marito degno di essere amato.

Dunque, si trattava di constatare l' adulterio, poi di vendicarsi - e senza pietà.

Ma come constatarlo?

Qui il signor Dalifroy provò una seconda umiliazione, intravedendo vagamente, che la donna, la più ingenua in apparenza, è molto forte e molto abile, quando vuole ingannare.

Come, sua moglie aveva un amante?

Gli altri lo sapevano e lui non sapeva niente.

Tutto ad un tratto un'idea luminosa gli balenò alla mente.

— Zenaide! esclamò egli battendosi la fronte, Zenaide mi guiderà. Ella è donna e sa dare buoni consigli. Del resto, è lei che mi ha fatto fare questo matrimonio. Ci vedrà più chiaro di me.

Detto ciò, prese il cappello e uscì per andare immediatamente in casa della signora di Sèverin.

Era ancora presto e sapeva che Zenaide riceverebbe a qualunque ora e farebbe in modo di essere sola con lui per poter parlare liberamente.

La signora di Sèverin lo ricevette, infatti, senza difficoltà, e tutti e due si rinchiusero nel salottino ove Andreina, sei mesi prima, aveva sorpreso il loro segreto.

— Che cosa c'è, Marco? - gli diss'ella vivamente. - Sembrate, turbato, e per essere venuto a trovarmi a quest'ora, voi che siete tanto regolare nelle vostre abitudini, dovete avere una grave ragione.

— E' vero - diss'egli. - Siete sicura che nessuno può ascoltarci?

— Siamo soli. Che cosa avete da dirmi?

Egli abbassò la voce.

— Zenaide, avete notato qualche cambiamento nelle maniere di Andreina da poco tempo?

— Io... perchè questa domanda?

— Perchè... perchè ho bisogno di saperlo.

— Ma, voi siete miglior giudice di me a questo riguardo.

— Sapete bene che, da alcuni mesi, ella dice che è malata... e che viviamo assolutamente separati.

(Continua)